

COS Stellazioni

Febbraio 2016





Seminario Shiatsu Toccare L'Invisibile

Come operare dal piano fisico a
quello esoterico dell'essere umano

28-29 Maggio 2016

Organizzatore:

Il Dojo

V.le Autonomia 57, 95041 Caltagirone CT
tel. 093355885 cell. 3394916004
www.ildojo.com info@ildojo.com

**Luogo Seminario
Presso**

Hotel POMARA
S.MICHELE DI GANZARIA (CT)
VIA VITTORIO VENETO, 84
Tel. 0933.976976 - Fax. 0933.977090
E-mail: info@hotelpomara.com



**Relatore
Chris McAlister**



- 3 Editoriale
- 4 Anno della scimmia
- 5 Comunicazione del consiglio direttivo
- 5 Comunicazioni della segreteria
- 6 L'Italia riparte con la Road Map del COLAP
- 8 Il diritto di praticare lo shiatsu in Europa
- 10 Lo shiatsu proposto dal nostro ospite Chris McAlister
- 12 Siamo un sistema olografico
- 13 La luna e la rugiada dell'erba
- 16 Haicos
- 17 Ricordi Fotografici
- 18 Le radici storiche dello shiatsu
- 20 Medicina cinese e ayurveda
- 21 Parole e libri

Massimo Beggio
Luana Gardellin
Patrizia Vidotto
Patrizia Vidotto
Franco Castellaccio
Seamus Connolly
Sara Rosa - Rizzotto
Luana Gardellin
Massimo Beggio

Douglas Gattini
Roberto Alcide
Sara Rosa - Rizzotto

COSStellazioni

**Notiziario riservato ai soci del
C.O.S.** - distribuito gratuitamente

C.O.S. Sede Legale
Via Teodorico 15 - 47921 Rimini (RN)

Segreteria
Via Carsia 40/8 - 34151 Trieste (TS)
Tel. 334 2447784
www.shiatsucos.com
info@shiatsucos.com

Redazione
Luana Gardellin
Massimo Beggio
Patrizia Vidotto
Sara Rosa-Rizzotto

**Consulenza grafica e
illustrazioni**
Rolando Roveratto

Hanno collaborato

Biagio Notario
Douglas Gattini
Franco Castellaccio
Gardellin Luana
Massimo Beggio
Patrizia Vidotto
Roberto Alcide
Sara Rosa - Rizzotto
Seamus Connolly

Grafica e stampa

Smart Mix srl
Sambruson di Dolo - VE
info@smartmix.it

DI MASSIMO BEGGIO

EDITORIALE

DUE...

Lasciatecelo dire, siamo proprio orgogliosi di potervi presentare questo secondo numero della rivista "Costellazioni". Anche questa volta pensiamo di aver fatto un buon lavoro, ma naturalmente l'ultima parola spetta a voi che ci leggete. Troverete in questo numero alcune delle cose del nostro Convegno Nazionale dello scorso ottobre: la pratica di lavoro con McAlister, l'intervento di Mario Luvie e la relazione della serata sulla poetica dell'haiku. Ma nel Convegno si è anche parlato della situazione dello shiatsu in Europa, e nel merito di quello che è stato detto troverete anche la relazione del nostro Presidente. Abbiamo pensato di riservare all'appuntamento

nazionale dello scorso ottobre uno spazio nella rivista piuttosto ampio, questo per dare la possibilità di "assaporare" un po' di Convegno anche a tutti coloro che al Convegno non hanno potuto esserci. Però, nello stesso tempo, pensiamo di aver fatto una cosa gradita anche a quelli che c'erano, potranno così riguardarsi con più calma le cose che abbiamo fatto insieme in quei giorni. Oltre al materiale del Convegno, un bell'articolo di Douglas Gattini sulle origini dello Shiatsu. Storie poco conosciute sulle nostre radici, storie che è forse il caso di conoscere meglio. Poi le consuete rubriche e le preziose comunicazioni della segreteria a cura di Patrizia



Vidotto. E poi il 2016, nell'oroscopo cinese l'anno della scimmia. La figura di questo animale è lo sfondo sul quale si muove questo nuovo anno, è quindi del tutto logico che faccia anche da sfondo (già a partire dalla copertina) a questo numero della nostra rivista che apre il nostro anno associativo. L'articolo di Luana Gardellin sull'anno della scimmia ci aiuterà a capirne qualcosa di più. Pensiamo di aver "sforato" ancora un buon numero e ne siamo soddisfatti. Spetta a voi giudicare il nostro lavoro, ma vi ricordiamo che tocca sempre a voi d'aiutarci a "raddrizzare il tiro" se credete che possa esserne il caso.

Come redazione ci sentiamo inoltre di ringraziare il COS, nelle persone del Presidente e del Consiglio Direttivo, per la fiducia che continua ad accordarci nel nostro lavoro. Non possiamo fare a meno, inoltre, di apprezzare lo sforzo che l'Associazione sta facendo per far uscire la rivista, ed è ancora alla dirigenza del COS che dobbiamo questo. A tutti voi invece dobbiamo un ringraziamento per l'attenzione con la quale ci seguite, è sempre a voi che dobbiamo tutto. Non ci resta che augurarvi un buon 2016 e, naturalmente, una buona lettura.



CENTRO STUDI SHIATSU E DISCIPLINE OLISTICHE a.s.d.

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

ha come intento promuovere, divulgare, studiare e praticare lo Shiatsu e le Discipline Olistiche o Bio-Naturali che mirano alla salvaguardia ed al benessere psicofisico migliorando la qualità della vita.

organizza

- **Corso Professionale di Shiatsu e**
- **Seminari validi come aggiornamento per l'Assoc. Profess. C.O.S. (Coordinamento operatori Shiatsu)**
- **Altri corsi:** Bilanciamento Cranio Sacrale, Ananda Yoga, Qi Gong, Canto armonico, Yoga della risata, Linfodrenaggio, Riflessologia plantare, Ginnastica dolce e altri ancora in programmazione
- **Seminari:** Bendaggio elastico, Coppettazione, Drum Therapie, Massaggio metamorfico, Moxa, Valutazione giapponese dei polsi
- **Incontri:** Meditazione Zen, Reiki, Viaggio Sciamanico
- **Conferenze su vari temi**

VIA PLAVA N° 4 - 47923 - RIMINI - TEL. 0541-743703 CELL. 347 2319243
segreteria@portadelloshen@gmail.com www.portadelloshen.com

L'ANNO DELLA SCIMMIA HOU

8 febbraio 2016 / 27 gennaio 2017

*Io sono l'esperta viaggiatrice
Del labirinto.
Il genio dell'alacrità,
la maga dell'impossibile.
Il mio cuore è colmo di potenti magie
E sa gettare cento incantesimi.
Io esisto per il mio piacere.
Io sono la scimmia*

Un ciclo completo del calendario lunare cinese (la cui datazione nella storia parte dal 2637 a.c.) dura 60 anni ed è formato di 5 cicli di 12 anni ciascuno che, nel ciclo dei 60 anni, si combinano con i 5 elementi.

Ad ogni anno fu assegnato un animale. La leggenda racconta che Buddha chiamò a sé tutti gli animali prima di lasciare la terra. Solo 12 si presentarono per salutarlo e il

Buddha, per ricompensarli, diede ad ogni anno il nome di ognuno di essi nell'ordine in cui erano giunti (topo, bue, tigre, coniglio, drago, serpente, cavallo, pecora, scimmia, gallo, cane e cinghiale) e, come dicono i Cinesi, l'animale del proprio anno di nascita esercita una profonda influenza perché "è l'animale che si nasconde nel nostro cuore". Sembra che nell'anno della scimmia sarà tutto realizzabile, successo assicurato anche per le iniziative impossibili.

Sembra che la finanza, la politica, il mondo degli affari in generale, siano impegnati in una partita dove tutti cercano di bluffare... (Incredibile!!) Tutti saremo impegnati a tentare di ottenere qualcosa di più facendoci più furbi degli altri... Non è un anno per pavidità e lenti!



Saremo tentati a buttarci a sfruttare possibilità rischiose ma ingegnose trascinati dall'ondata inarrestabile della scimmia e dalla sua influenza ottimistica e astuta. La scimmia, tra tutti gli animali del ciclo lunare, è quella che più assomiglia all'uomo per intelligenza e capacità di ingannare. E' l'inventore, il seduttore, il motivatore dello zodiaco, capace di attrarre tutti a sé con astuzia e fascino inimitabili ma... con un complesso di superiorità innato!

Il nativo della scimmia è estremamente competitivo soprattutto quando si tratta di dar la caccia al denaro, al potere o al successo. Sempre, però con il dono della simpatia, della versatilità, della socievolezza e di una fede incrollabile in se stesso. Quest'anno, nell'abbinamento con gli elementi, sarà l'anno della scimmia di fuoco, elemento forte, va gestito con delicatezza ed attenzione... Creatività e immaginazione sono le sue doti principali che ci aprono all'originalità, alla visione artistica, a nuovi ideali, all'anticonformismo, a sperimentare cose nuove... ma anche alla vanagloria e all'amoralità.

Buttiamo ora uno sguardo al sistema calendaristico dei tronchi celesti e dei rami terrestri. Queste relazioni dei soffi ci permettono di conoscere le energie emanate dal cielo e dalla terra con la possibilità di prevedere gli effetti

climatologici e ci aiutano a prepararci, in modo adeguato, ad affrontare le stagioni anomale, a sapere qual è il tempo opportuno per seminare e raccogliere e quali epidemie prevedere per scegliere il momento più adatto per eseguire un trattamento selezionando i punti che meglio possono metterci in armonia con i soffi dell'universo.

Nell'anno della scimmia di fuoco la presidenza celeste è generata da Shao Yang e la risposta terrestre è legata a Jue Yin. Ci viene quindi suggerito, in maniera preventiva, di disperdere il calore e tonificare i Meridiani di Fegato e Maestro del Cuore con tecniche esterne (coppette, tuina, agopuntura..) ed interne (qi gong, dietetica..). Quando il Fuoco è in eccesso può fondere il Metallo e questo può procurare ostruzioni nasali, dermatite suppurative, tosse, asma, febbri intermittenti, edemi bassi perché si instaura una disarmonica relazione tra Polmone e Rene. Il Sowen (cap 72, libro 21) ci suggerisce che il punto più importante ed efficace da usare nell'anno sarà il 9SP (Yin Ling Quang).

Si dice che l'anno della scimmia porti molti modi nuovi e anticonvenzionali di fare le cose e mai, come in questo momento, sembra ci sia bisogno di inventarci un mondo nuovo. Auguriamoci che questa energia salvifica ci sostenga nel viaggio.

COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nella sede del convegno svoltosi in Val Teggio, è stato proposto al signor Eugenio Airaghi, già segretario della EFS -

Federazione Europea di Shiatsu, di entrare a far parte del nostro Consiglio Direttivo. L'invito è stato accettato

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Esami per l'iscrizione all'Elenco Professionale del C.O.S.

Le prossime sessioni d'esame si terranno: sabato 9 aprile 2016 a Torino domenica 10 aprile 2016 a Brescia

Rinnovo della quota associativa

Dal 2016 la quota associativa si adegua a 150,00 euro. L'importo comprende il premio assicurativo per la

Responsabilità Civile Professionale completa di estensione studio e copertura legale (uno stralcio della polizza è visibile sul sito).

L'aumento si rende ormai indispensabile a causa di un notevole incremento di lavoro gestionale dovuto all'espansione della nostra associazione sia in ambito nazionale che in sede europea con il nostro prossimo ingresso nella EFS - Federazione Europea di Shiatsu - quali unici rappresentanti per l'Italia della nostra disciplina.

Vi ricordiamo che per rinnovare l'iscrizione il pagamento dev'essere effettuato entro il 31 marzo nei seguenti modi:

• *tramite bonifico bancario sul conto bancoposta intestato al C.O.S.*

IBAN IT60 T076 0102 4000 0005 0859966

• *tramite bollettino di c/c postale reperibile presso gli uffici postali sul conto intestato al C.O.S. numero 50859966.*

NB: il bollettino non viene più inviato via posta cartacea.



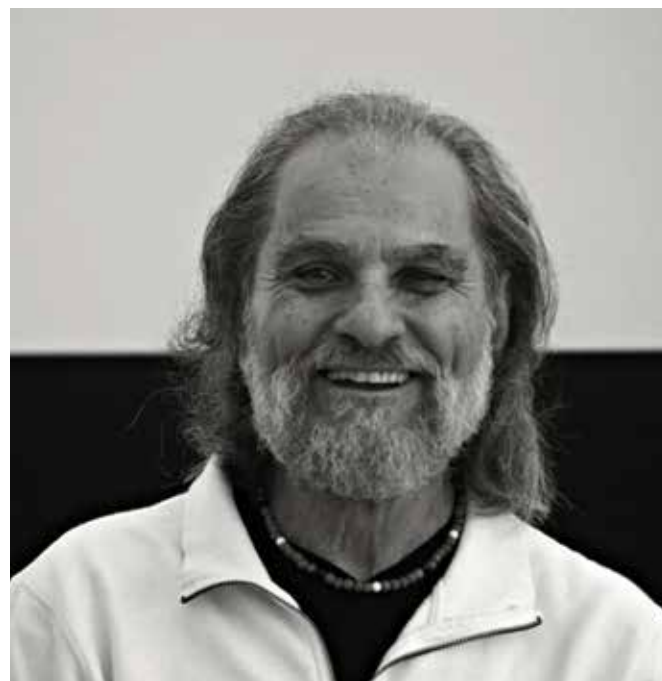
e la sua cooptazione verrà formalizzata alla prossima assemblea dei soci. Possiamo così oggi contare sulla collaborazione di un consigliere già esperto in materia che ci rappresenterà in ambito europeo, parteciperà ai meeting della EFS e ci relazionerà sulle novità e le attività svolte.

Attestato di Qualità e di Qualificazione Professionale dei servizi prestati

Vi ricordiamo che in base all'autorizzazione e alle direttive del M.I.S.E. Ministero dello Sviluppo Economico abbiamo la facoltà di rilasciare l'«Attestato di Qualità e di Qualificazione Professionale dei servizi prestati» soltanto ai soci in regola con il pagamento della quota associativa e con l'aggiornamento professionale. A questo proposito vogliamo ancora una volta sottolineare l'importanza dell'aggiornamento che dev'essere effettuato almeno ogni due anni. L'elenco dei seminari e degli eventi validi per l'aggiornamento è presente sul nostro sito www.shiatsucos.com che viene aggiornato spesso, ricordatevi di visitarlo! Vi trovate anche tutti i numeri di COSTellazioni.

Sempre a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento. Contatti segreteria: info@shiatsucos.com tel. 334-2447784

L'ITALIA RIPARTE CON LA ROAD MAP DEL COLAP



Grazie alla legge 4/2013 le Associazioni Professionali entrano formalmente nel panorama economico e professionale

italiano e vogliono contribuire alla ripresa. La legge 4/2013 infatti affida alle Associazioni Professionali il ruolo di garante delle professioni associative e di rappresentanza di

un settore economico ancora sotto rappresentato. Il COLAP (Coordinamento Libere Associazioni Professionali) di cui il C.O.S. fa parte, ha formalizzato e presentato al Governo una Road Map (tabella di marcia) su diverse tematiche. Previdenza; Formazione e Politiche attive; Fisco e lavoro; il ruolo delle Regioni e dell'Europa. Poiché la Road Map è molto complessa, articolata e riguarda tutte le nuove professioni nel mondo del lavoro, farò di seguito uno stralcio delle proposte (quelle più importanti) che il COLAP con la collaborazione delle associazioni professionali ha presentato al Governo; tratterò quindi quella parte che interessa più da vicino la nostra professione e tutte le Discipline Bio-Naturali.

Previdenza

Proposte:
* Divisione della gestione separata dei professionisti a partita iva e lavoratori parasubordinati
* Blocco dell'aliquota al 27 % in via definitiva
* Tutele piene (indennità malattie lunghe e oncologiche; Maternità/paternità utilizzo flessibile e interscambiabile dell'astensione obbligatoria
* Reversibilità

Formazione E Politiche Attive

La legge 4/2013 impone ai professionisti iscritti alle associazioni l'obbligo della Formazione Permanente. Il rappresentante legale è garante di questo adempimento, ma non esistono sistemi di supporto all'assolvimento di tale dovere. Proposte: Aggiungere la categoria del professionista associativo, in possesso dell'attestato ai sensi della legge 4/2013 tra i beneficiari dei finanziamenti, delle agevolazioni, dei supporti. Inserire il mondo delle Professioni associative all'interno delle attività pubbliche di promozione dell'occupabilità. Rendere completamente deducibile la formazione come strumento di politica attiva per mantenere alta l'occupabilità.

FISCO E LAVORO

La pressione fiscale che subiscono i professionisti è tra le più alte in Italia ed è intorno al 60%. La complessità delle norme fiscali e la loro, spesso improvvisa variazione, oltre

a forme di "certificazione" professionale o delle competenze del professionista. La legge 4/2013 prevede la possibilità per le associazioni professionali di rilasciare l'attestazione di qualità e qualificazione

Il Colap propone tabelle di marcia e organizza tavoli di proposte presso i Ministeri della Salute, dei Beni Culturali e della Funzione Pubblica.

ad essere un deterrente per chi vuole intraprendere la libera professione, può divenire una vera difficoltà di gestione. Proposte: Regime dei minimi: soglia di reddito 30.000 euro, imposta mista 10% senza limiti di utilizzo anagrafici o temporali del regime; decontribuzione per i primi tre anni di attività al 50%. Semplificazione adempimenti fiscali. Stabilità e certezza nel tempo della normativa fiscale. Istituzione delle S.T.P.A. (Società tra professionisti associativi)

Il Ruolo Delle Regioni E Dell'europa nel Sistema Delle Libere Professioni

La legge 4/2013 nasce insieme al decreto 13/2013; entrambi gli atti normativi fanno riferimento

professionale dei i servizi. Il decreto 13/2013 cerca di integrare i vari repertori regionali creando un repertorio nazionale e affida agli enti titolati il ruolo di "certificatori delle competenze". Il decreto 13/2013 nasce in qualche modo dall'esigenza di attivare un processo di revisione e innovazione delle professioni in Italia, processo voluto fortemente dall'Europa. Un altro tema importante che riguarda il rapporto Regioni-Professioni è la Consulta delle professioni. Alcune Regioni hanno già costituito delle consulte regionali. Proposte: Si richiede alle Regioni che hanno nei propri repertori regionali le professioni associative di sentire le associazioni iscritte al MISE (Ministero Sviluppo Economico) rappresentanti

la professione in oggetto per validare il profilo professionale da inserire nel repertorio. Richiedere che il COLAP e le Associazioni iscritte al MISE (nell'elenco delle associazioni con facoltà di attestazione) diventino enti titolati ad individuare e validare le competenze relative alle professioni da loro rappresentate. Stipulare protocolli d'intesa con le Regioni in modo che le attestazioni rilasciate dalle associazioni abbiano una doppia valenza: Attestazione ai sensi della legge 4/2013 e Documento di validazione con valore di atto pubblico ai sensi del D.lgs 13/2013 e del Decreto Interministeriale 22/1/2015. Definire criteri unici della Conferenza Stato-Regioni per permettere alle associazioni di entrare nelle diverse consulte regionali.

I Tavoli Di Proposte Organizzati Dal Colap

Il Colap ha organizzato dei tavoli propositivi presso tre Ministeri importanti per le nostre associazioni: Ministero della Salute, Ministero dei Beni Culturali, Ministero della Funzione Pubblica. Per ciò che attiene alla nostra professione, da oltre un anno stiamo

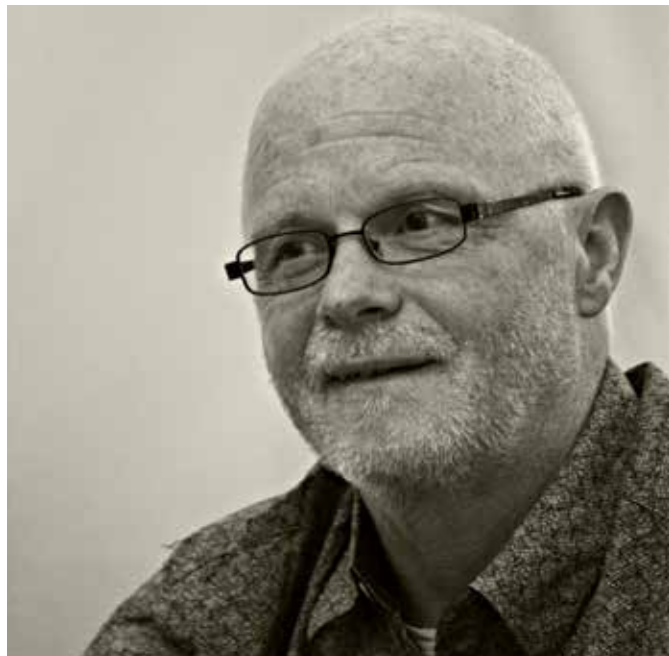
lavorando e collaborando con il Ministero della Salute per definire i confini delle professioni sanitarie, le potenzialità delle professioni associative del benessere e dello sviluppo della persona e le possibili sinergie tra loro.

Mi rendo conto che per noi, poco abituati a trattare questi argomenti, la materia possa sembrare un po' ostica. Tuttavia siamo entrati a far parte del mondo del lavoro e dobbiamo conoscere e confrontarci con le leggi e le normative. Siamo dei professionisti. Alcune delle proposte su menzionate saranno oggetto di discussione da parte del Governo nella Legge di Stabilità. Non sappiamo in che modo saranno recepite anche se il continuo dialogo con la classe politica ci fa ben sperare. Buon cammino a tutti

Il Presidente

IL DIRITTO DI PRATICARE LO SHIATSU IN EUROPA

European Shiatsu Federation, ESF



Obiettivo della ESF e contesto politico.

L'obiettivo principale della ESF è quello di ottenere il riconoscimento giuridico dello Shiatsu ed il diritto per i professionisti di praticarlo in tutta Europa attraverso una formazione professionale accreditata ed uniforme. Il contesto europeo in cui sono inseriti attualmente i professionisti Shiatsu è composto da almeno altre 50 tecniche di medicina complementare, accomunate dalla mancanza di riconoscimento giuridico professionale. Manca quasi completamente una formazione statale e gli strumenti per ottenere

un riconoscimento professionale. Così la pratica Shiatsu resta legalmente in una zona "d'ombra", come fosse "mascherata" e nascosta. Nella nostra società è la politica che determina ciò che è legale o illegale, oppure ciò che è permesso o proibito. La politica disciplina le condizioni di vita e i diritti dei lavoratori, determina la distribuzione della ricchezza e della povertà, sostiene e controlla i valori, decide di chi prendersi cura e di chi no. La democrazia è lo strumento attraverso il quale possiamo utilizzare la politica. Essa ci offre l'opportunità, se siamo in grado di coglierla, di gestire la società. La

politica non è un sistema fisso, ma governato sia dalla partecipazione palese che da quella occulta. La partecipazione e le risorse sono le chiavi del successo politico. Ai praticanti Shiatsu spesso non piace la politica, preferiamo la calma ed il silenzio dei nostri studi, dove trattiamo i clienti, e delle aule dove insegniamo. Tuttavia nessuno può restare separato dalla società, al di là di ciò che si creda. La politica ed i politici sono la nostra espressione, è illusorio pensare di esserne separati. E' questo il motivo per cui qualche anno fa la ESF decise di intraprendere un cammino politico a livello europeo, necessario per poter raggiungere l'obiettivo principale: il diritto di esercitare una professione riconosciuta.

L'importanza dell'Unione europea.

L'UE ha stabilito i diritti di libertà di circolazione e la libertà di avviare la propria attività lavorativa su tutto il suo territorio. L'UE agisce da garante di tali diritti che può imporre laddove gli Stati membri non siano conformi. L'UE può dar vita a nuove politiche e leggi sulla base di accordi di diritto che possono addirittura sovrastare quelle nazionali. L'UE può sostenere, ed eventualmente imporre, il rispetto dei diritti individuali o di gruppo

nei vari Stati membri. I problemi della sanità pubblica, e delle politiche dell'occupazione, hanno favorito i programmi della medicina complementare

L'accesso all'Unione europea.

Gli organi preposti alla gestione del diritto comunitario sono: il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Consiglio dei Ministri. Il Parlamento e la Commissione sono direttamente accessibili dai cittadini. Il Consiglio è accessibile attraverso i Parlamenti nazionali e il contatto con i Ministri a livello nazionale. Il Parlamento e la Commissione sono istituzioni grandi e complesse, contattabili con successo solo attraverso le lobby (anche se in effetti un cittadino qualunque può prendere contatti o incontrare un Eurodeputato). Così la ESF, con la collaborazione di altre Federazioni europee di pratiche complementari, ha fondato la EFCAM, la "European Federation for Complementary and Alternative Medicine (Federazione Europea per la Medicina Complementare e Alternativa).

EFCAM

L'obiettivo principale della EFCAM è quello di far sì che lo Shiatsu, e tutte le CAM (Complementary Alternative Medicine - Medicina Complementare e Alternativa), siano accessibili a tutti i cittadini della UE e che possano essere praticate liberamente da tutti i professionisti con adeguata formazione. Nessuna disciplina CAM può raggiungere un tale obiettivo da sola. La EFCAM è riconosciuta a livello di UE come organo di rappresentanza per i professionisti CAM non medici. La EFCAM inoltre

è l'unica rappresentante delle CAM presso il Health Policy Forum, l'organismo europeo consultivo pubblico per la Salute. La EFCAM distingue le CAM dalla medicina promuovendo le loro caratteristiche essenziali mirate al benessere, all'educazione, al mantenimento ed alla promozione della salute; pratiche utili per la salute delle persone.

Alcuni successi di EFCAM:

- prima conferenza europea sulle CAM al Parlamento europeo nel 2012
- stesura di programmi per l'invecchiamento funzionale e sano attraverso un'innovativa collaborazione con la UE
- in collaborazione con la Health Policy Forum, partecipazione alla stesura delle norme per la Commissione europea sulle malattie croniche
- organizzazione di una serie di incontri presso il Parlamento Europeo sugli investimenti nella sanità, tra cui le CAM, nella ricerca sulle CAM, nelle malattie croniche trattate con le CAM
- ammissione delle CAM sull' "Health EU Portal" (il portale della Salute dell'UE), il portale d'informazione pubblica per la sanità
- creazione della mappa europea delle CAM, per la Commissione Europea della Salute, che include:
 - le diverse pratiche
 - la situazione giuridica
 - l'evidenza scientifica delle CAM
 - come le CAM possano contribuire alla salute nel presente ed in futuro
 - come possano relazionarsi con la politica sanitaria europea

- chi le utilizza e perché
- dove sono particolarmente efficaci
- come affrontare le controversie.

Ragioni per l'azione politica a livello UE (Lobbying).

Un riconoscimento a livello europeo dà prestigio, sostegno e credibilità così da elevare il nostro profilo professionale anche a livello nazionale. I governi nazionali seguono gli sviluppi europei, quindi un riconoscimento europeo aiuterebbe a neutralizzare l'ostilità da parte di medici e scettici. I governi nazionali agiscono in modo autonomo, spesso in contraddizione tra loro e in modo nocivo perché non coordinato con gli altri. In Europa esistono ben ventotto diverse modalità per la gestione delle CAM, fatto che non garantisce la tutela del professionista. Il Belgio ne è una prova evidente: l'Alta Corte ha confermato la Legge 2013 che ha vietato la pratica dell'omeopatia ai non medici creando un precedente nel diritto europeo. Per la prima volta in Europa infatti una pratica libera da sempre è stata improvvisamente vietata. Ciò dimostra che le pratiche siano semplicemente permesse. Per avere la protezione della legge esse devono essere legalmente riconosciute e regolamentate, altrimenti il rischio è che prima o poi vengano limitate o vietate. In altri Paesi si è tentato di intervenire per limitare la CAM. Slovacchia e Macedonia ad esempio hanno presentato pochi mesi fa una proposta di legge per rendere illegali tutte le CAM. La legge Slovena richiede 150 ore di formazione, insufficiente per essere considerata professionale. In Francia gli operatori Shiatsu sono spesso inquisiti.

Ci sono anche altre minacce: 160.000 medici praticano le CAM ed hanno una forte lobby, 10 volte finanziariamente più forte della nostra. La loro strategia è quella di promuovere "una medicina scientificamente dimostrabile" ed una Medicina Integrata. Questi sono i segnali che i medici vogliono praticare e controllare le CAM col vantaggio di essere già professionisti riconosciuti.

Strategia ed attività della EFCAM

L'attuale crisi economica europea ha messo l'occupazione al primo posto dell'agenda europea. La strategia è quella di sostenere l'occupazione ed il lavoro oltre frontiera. Allo stesso tempo però alcuni Stati membri, principalmente il Belgio, limitano il diritto di lavorare ai professionisti delle CAM. La Decisione del Consiglio europeo 2010/707 / UE stabilisce che: "gli Stati membri devono promuovere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità. Essi devono favorire la creazione di posti di lavoro nei settori della salute e della green employment. Essi devono anche favorire lo sviluppo dei quadri delle qualifiche consentendo percorsi di apprendimento flessibili e il partnerariato con le imprese. "Gli Stati membri dovrebbero inoltre incoraggiare la mobilità del lavoro, in particolare attraverso i sistemi di riconoscimento delle competenze acquisite" La strategia di lobby della EFCAM è per cui quella di allontanarsi dal concetto di salute e di focalizzarsi invece sul diritto al lavoro dei professionisti CAM anche oltre frontiera. Vogliamo proteggere il diritto al lavoro di tutti i professionisti delle CAM adeguatamente formati, i diritti del mercato interno

per un commercio equo e la possibilità di lavorare all'estero.

Per ottenere tutto ciò dobbiamo proseguire in varie direzioni. In primo luogo abbiamo promosso una campagna, durante le elezioni del 2014 del Parlamento Europeo, per ottenere il supporto del maggior numero possibile di candidati. Successivamente abbiamo formato un Gruppo di Interesse per le CAM tra i deputati del Parlamento che ha organizzato ad oggi due eventi pubblici. Con il sostegno di questi deputati siamo cercando di organizzare degli incontri con la Direzione Generale (servizio civile) per l'occupazione e il mercato interno. Infine speriamo di ottenere una risoluzione del Parlamento per il diritto al lavoro su base comune europea per tutti i professionisti delle CAM. Abbiamo cercato di adottare una strategia che potesse essere accettata da tutti i deputati delle varie aree politiche. Fino a quando in Europa non vi sarà un riconoscimento e una regolamentazione, i professionisti delle CAM saranno sempre a rischio. Abbiamo anche cominciato a ricostruire il nostro "brand" definendolo Complementary And Sustainable Healthcare (Sanità Complementare e Sostenibile). Il fine è quello di distinguere ciò che facciamo dalla medicina allopatrica e per far sì che smetta di essere considerato alternativo alla medicina.

Ci vorranno ancora parecchi anni per arrivare al successo ed abbiamo bisogno del vostro sostegno morale e finanziario.

LO SHIATSU PROPOSTO DAL NOSTRO OSPITE CHRIS McALISTER



lasciamo che si parlino tra loro. Poi facciamo altrettanto con il punto che abbiamo trovato più debole.

Successivamente colleghiamo il punto teso/pieno e quello debole/vuoto e questo collegamento lo chiamiamo "dialogo di pace" dove due punti con energie così diverse fra loro, trovano una comunicazione.

- Una mano sul sacro e una sulla prima vertebra



dorsale, fra le scapole, senza premere restiamo in contatto.

- Ricevente in posizione supina
Una mano sulla settima cervicale e l'altra sull'occipite. Praticamente sui punti di VG 14 (Grande Martello) e VG 16 (Palazzo

Chris, con il suo modo di fare espressivo e cordiale, ha proposto ai partecipanti uno "Shiatsu Journey - Viaggio nello Shiatsu" suddiviso in tre tappe.

bella immagine della colonna, della sua attività di regolarizzazione e sostegno. Colleghiamo il punto teso con VG1 e

dei Venti). Quello che faremo ora sarà mettere in relazione tra loro i due punti. Mentre facciamo questo possiamo variare

Dal nostro convegno nazionale del 2-3-4 ottobre 2015 in Val Taleggio (BG)

L'intervento di Chris McAlister ha segnato uno dei momenti più significativi lasciando una profonda impronta attraverso il lavoro pratico svolto.

Per chi non ha potuto partecipare al convegno, riproponiamo uno di questi 3 passi intitolato "Attivazione della struttura centrale: spina dorsale, collo, vaso concezione, vaso governatore, triplice riscaldatore e ministro del cuore."

Il ricevente è in posizione prona.
- Contatto sedendo alla sinistra del ricevente 1° step "say hello - salutare". Mano sinistra ferma sul sacro, la mano destra passa sulla colonna dal collo alla zona lombare. Un primo passaggio per sentirne la forma, la condizione, le curve; il secondo passaggio con tre dita negli spazi tra le vertebre e in ogni spazio facciamo delle piccole rotazioni a spirale. Le rotazioni saranno leggere ma non superficiali perché la colonna ama essere trattata! Il passaggio verrà ripetuto tre volte scendendo fino al coccige,

arrivati al coccige, ci si ferma e si aspetta alcuni atti respiratori. 2° step "who's there? - chi abita qui?". Ci poniamo questa domanda mentre scendiamo come abbiamo fatto prima fra gli spazi delle vertebre e notiamo, per esempio, che alcune vertebre hanno uno spazio ridotto o eccessivo fra loro. Arriviamo fino alla punta del coccige ed aspettiamo. step "Finding the extremes - trovare gli estremi". Nuovamente ripercorriamo la colonna cercando questa volta le zone particolarmente tese o rilasciate. Trovate le due zone con caratteristiche opposte (tesa e rilasciata) le colleghiamo una alla volta con il punto 1 di Vaso Governatore. Questo punto che si chiama "Lungo e Forte" ci dà una



l'intensità della pressione nei due punti in base alle risposte, per creare la condizione migliore affinché l'energia possa circolare. Il corpo può essere simbolicamente suddiviso in 4 strati che vengono chiamati 4 mari; il primo è molto superficiale ed è il mare del Qi. Il secondo è il mare del nutrimento. Il terzo strato è quello del sangue mentre il quarto, il più profondo in assoluto, è

vedere la nostra vita.

Il punto successivo è sulla linea mediana all'attaccatura dei capelli, il punto si chiama Shentin. Significa luogo sicuro tipo il cortile di una fattoria, una zona protetta e sicura per gli Shen. L'ultimo punto è all'apice della testa, è VG 20 e il nome Baihui significa 100 incontri ed il numero dei meridiani del corpo. L'idea è quella di portare energia



quello del midollo osseo ed è quello con cui siamo in contatto ora. Questa parte del lavoro lo chiamo lavoro sul midollo osseo. L'idea è quella di rigenerare il corpo nel suo livello più profondo. A questo punto la mano che era su VG 14 si sposta e va sul terzo occhio (Yintang). Conosciamo questo punto come luogo dove possiamo vivere la visione interiore delle cose, da cui possiamo

di tutti i cento meridiani nel mare del midollo osseo. Adesso attraverso la circolazione microcosmica porteremo l'energia davanti. La circolazione microcosmica corrisponde



a Vaso Governatore e Vaso Concezione. Portiamo l'energia al centro del torace VC17 il cui nome è Shanzhong - Centro del torace. Mettiamo il pollice su Pericardio 6 e con le altre dita premiamo la parte opposta del braccio (Triplice Riscaldatore 5). Quindi stiamo lavorando con tre punti contemporaneamente i punti sul braccio sono collegati tra loro in maniera speciale. Il punto al centro del torace è un punto speciale per l'energia del pericardio. Tre dita sotto l'ombelico c'è un punto importante (Tandien) per il triplice riscaldatore.

Quindi lavoriamo su PC e TR sia al centro che alla periferia. Adesso rifocalizziamoci sulla linea centrale e completiamo il nostro viaggio con una mano sotto la colonna, zona lombare tra 2° e 3° vertebra, in un punto chiamato Mingmen - Cancelli della Vita o Porta del Destino - E qui finisce il nostro viaggio lungo la colonna. Abbiamo lavorato con il kyo e jitsu, con il mare del midollo osseo, con TR e PC, con i meridiani di connessione, con la periferia e il centro, con il mare dello Yin e il mare dello Yang e tutte queste



idee vengono infine messe assieme perché concludiamo lavorando con il Tandien e il Mingmen. Quindi riportiamo

tutta l'energia al punto principale e alla domanda principale "Why are you here? - Perché sei qui? Perché esisti?" Rilassiamo le mani, togliamo la mano dalla zona lombare e poi dal Tandien, mettiamo le mani del ricevente sul suo addome e consentiamo al ricevente di tornare sveglio e presente.

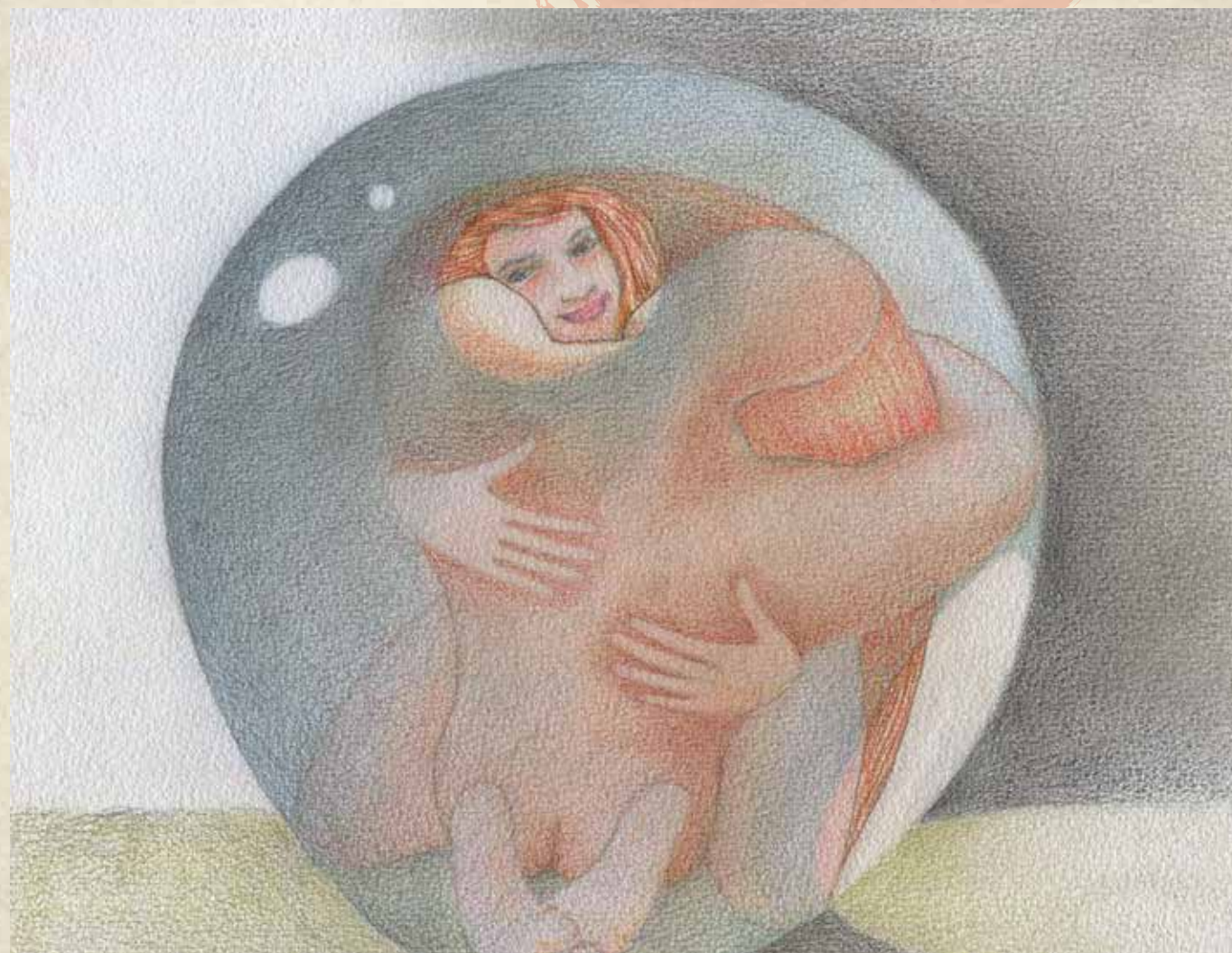
SIAMO UN SISTEMA OLOGRAFICO

A conclusione del nostro convegno è intervenuto Mario Giuseppe Luvie.

È il segretario dell'AIFEP (Associazione dei Pranopratici Europei), che da 1994 anni tiene corsi di formazione per aspiranti pranoterapeuti ed effettua sperimentazioni scientifiche sull'efficacia della bioprانoterapia, arte che, sostiene Mario, è una realtà comprovata da studi scientifici, è misurabile, è il campo bioelettrico dell'organismo umano. Ci ha raccontato di come il dono che lui ha ricevuto in questa vita lo ha portato a conoscere le leggi della natura che governano la vita in questa terra,

a capire e rispettare l'ecosistema, a sostenere sempre la soglia della vitalità per non abbassare la vibrazione che ci mantiene in vita. Ci ha parlato della potenza del pensiero in cui si crede e di quanto sia importante stimolare sempre, nel rispetto della persona e delle relazioni vitali, il movimento rigeneratore. Ci ha anche fatto notare che il contatto è contagio, che siamo tutti in un sistema olografico e quindi, al di là di quello che ci sembra essere la realtà, ognuno di noi può produrre

effetti per sé e anche per gli altri. Che è importante allinearsi con l'asse magnetico nord/sud della terra nei nostri trattamenti per potenziare quello che stiamo facendo e per rendere il luogo più sano è utile schermarci dalle onde telluriche negative (nodi di Hartmann) della terra. Ci ha pure parlato di vuoto quantico/impersonale nel trattamento, di modalità in onde alfa ...e tutto ciò sembra assomigliare assolutamente a ciò che noi amiamo chiamare "shiatsu".



LA LUNA E LA RUGIADA DELL'ERBA

per una introduzione alla poetica dell'haiku

Per introdurre l'haiku e la sua poetica prendo a prestito un'immagine tratta da un testo dello zen del XIII secolo. Recita così: ". Anche se la luce della luna è grande e vasta, essa si riflette in una goccia d'acqua. Persino tutta la luna, persino tutto il cielo alloggia nella rugiada dell'erba, alloggia anche in una sola goccia d'acqua." (E. Dogen - Genjokoan. Divenire l'Essere - EDB, Bologna). E' un pensiero zen che riguarda in generale la vita e non ha nulla a che vedere con la poesia, tantomeno con l'haiku, che arriverà sulla scena poetica giapponese solo secoli dopo. L'immagine della luna che si riflette dentro una sola goccia d'acqua è però molto indovinata ed esprime qualcosa che troviamo anche nell'haiku e che ne fa una delle sue caratteristiche: quella di essere un brevissimo componimento poetico che riesce, dentro questa sua brevità essenziale, a ritrarre la grande complessità della vita in soli tre versi. Proprio come in questa bella immagine di Dogen, che ci dice che è possibile vedere la luna e tutto l'intero cielo riflessi in una goccia della rugiada nell'erba. Sfruttata l'immagine è però il caso, sul tema della brevità dell'haiku, di scendere in qualche particolare più "tecnico". Abbiamo detto che si tratta di un breve componimento poetico di soli tre versi. Più precisamente l'haiku

giapponese, che nasce nel XV secolo da altre forme poetiche preesistenti, è una poesia di 17 sillabe esatte (non una di più, non una di meno), disposto in tre strofe di 5,7,5 versi. La prima regola del poeta dell'haiku è quindi questa: rispettare rigorosamente lo schema metrico di cinque, sette e poi ancora cinque sillabe. Una regola che è rimasta invariata per secoli, pur se in periodi più recenti venne anche messa in discussione e talvolta violata, in qualche rara eccezione. Possiamo infatti affermare che sostanzialmente la formula è rimasta la stessa, almeno per quel che riguarda il Giappone. Solo quando l'haiku ebbe a confrontarsi con l'Occidente qualche eccezione la si dovette fare per forza, almeno nelle traduzioni in lingue occidentali degli haiku classici giapponesi. In primo luogo per la diversità tra la lingua giapponese e le lingue dell'Occidente che non avrebbero permesso facilmente di rispettare le 17 sillabe originarie nel tradurre le brevi poesie. Per superare il problema, senza snaturare troppo la forma metrica dell'haiku, la scelta fu quella di rispettare almeno le tre strofe tradizionali, sia nelle traduzioni che nei nuovi componimenti di fattura occidentale. Lo vediamo con un esempio concreto in questa poesia di Shokaku (1650-1722), medico di professione, cresciuto alla scuola del grande Maestro di haiku Matsuo Basho. Prima la versione

giapponese in 17 sillabe e di seguito nella traduzione in tre versi.

*Osanago ya
hitori meshi kuu
aki no kure*

*Sera d'autunno -
una bimba tutta sola
mangia il suo riso*

Sulla brevità dell'haiku potremmo dire molto. In Occidente questa sua caratteristica ha sempre destato un certo interesse e nel merito molto è stato detto. Anche per descrivere la brevità capita di usare tante parole. E' comunque interessante notare come questa brevità non risponda solo ad un aspetto formale. Non è infatti solo un esercizio per stare dentro lo schema delle 17 sillabe in tre versi, c'è ben altro. Uno scrittore americano degli anni '60, Alan Watts, ebbe a dire che l'haiku ". è come un sasso gettato nello stagno della mente di chi ascolta, riuscendo così a rievocare associazioni mentali dalla ricchezza della sua stessa memoria.". Trovo questa immagine dell'haiku particolarmente centrata perché ne descrive la vocazione a suggerire emozioni attraverso una vibrazione leggera ma di grande potenza. Qualcosa che entra in profondità nell'animo di chi legge, che lo rende partecipe e protagonista a sua volta. Questa capacità di creare suggestioni ampie e profonde in pochi versi fa dell'haiku un'opera aperta di grande respiro,



ed è proprio qui che la caratteristica della brevità va ben oltre l'aspetto formale per diventare vera e propria necessità. Come nell'immagine del sasso nello stagno di Alan Watts, dove i cerchi nell'acqua che si sviluppano dal centro sono vibrazioni che si espandono in ogni direzione. Se invece di un sasso rovesciassimo nello stagno una carriola di sassi il risultato sarebbe certo molto diverso. Questa capacità di suggerire sensazioni ampie in un'immagine breve e contenuta la troviamo ovunque nell'haiku. Anche in questa poesia di Yosa Buson (1716-1783) che fu poeta e pittore, ritenuto uno dei più grandi del periodo classico dell'haiku:

*Una pioggia invernale
silenziosa sul muschio
antichi ricordi riaffiorano*

Non c'è molto da aggiungere. La scena dipinta da Buson, è penetrante e coinvolgente al punto che gli antichi ricordi che affiorano alla mente sono più che mai i nostri stessi ricordi. Non si può certo fare a meno di notare che questa sorta di riserbo che l'haiku si porta dietro ha molto a che vedere con lo stesso riserbo dell'animo giapponese. Una forma poetica così particolare non poteva che nascere in quel paese e presso quel popolo. Sempre sul tema della brevità chiudiamo con un

pensiero di Roland Barthes che, riconoscendola a sua volta come non formale, così la descrive: “.non si tratta di un pensiero ricco ridotto ad una forma breve, ma piuttosto di un evento breve che riesce a trovare d’un tratto la sua forma esatta.” (R. Barthes - L’Impero dei segni - Einaudi).

Dentro questa forma breve di pochi versi il poeta dell’haiku riesce però a fare miracoli. Ad esempio con l’uso molto abile di un particolare artificio che prende il nome di Kireji (parola di taglio o che taglia) e che ha una funzione strutturale all’interno del breve componimento, creando dentro questo microcosmo poetico due diversi piani di pensiero distinti, pur se comunque legati l’uno all’altro.

Vediamo di spiegarci meglio con una poesia del grande Matsuo Basho (1644-1694), considerato universalmente il più grande poeta dell’haiku. Prima nella lingua giapponese e poi nella traduzione:

*Shizukasa ya
iwa ni shimiuru
semi no koe*

*Quale pace!
il frinire della cicala
penetra la roccia*

Nel giapponese è l’espressione ya ad avere il ruolo di “parola che taglia”. Osserviamo bene come questa parola riesca a dividere il componimento in due parti distinte. Due piani diversi: uno più evocativo, interiore e ampio (Quale pace!), l’altro più dinamico e legato ad un’immagine esterna, più concreto e definito (il frinire della cicala/penetra la roccia). La parola di taglio (ya in questo caso) non ha alcun significato, è solo una sorta di esclamazione che può esprimere stupore o meraviglia, sentimenti dell’animo

accompagnati da uno spirito di contemplazione profonda. Tante cose mischiate insieme, come possiamo vedere nella poesia di Basho. E’ uno stato d’animo legato all’evento e all’ambiente che lo ha generato (un semplice momento di vita quotidiana) nel quale il poeta ci appare completamente immerso. La parola ya va interpretata (e letta) in un modo molto “ispirato”, è un attimo nel quale il cuore sembra toccare il senso dell’eterno, un attimo fugace che lascia scoprire il senso stesso, profondo, della vita dentro una scena ordinaria di vita. E’ ancora come nel discorso della luna dentro una goccia d’acqua.

Trattandosi di una parola di fatto in traducibile, non essendo altro che un momento di ispirata contemplazione, il kireji viene reso con un elemento di punteggiatura. Nel caso della poesia di Basho la parola ya è un punto esclamativo, mentre in quella precedente (Sera d’autunno - / una bimba tutta sola / mangia il suo riso) è resa con un trattino che enfatizza questo momento di sospensione interiore. A volte può invece assumere la forma di un’esclamazione più completa (Oh!.. Ah!.. e via dicendo).

Le parole di taglio sono molte e diverse, il più delle volte stanno nel primo verso iniziale ma si possono trovare anche alla fine o nel corpo del componimento. Usate spesso e volentieri nell’haiku, non fanno però parte dei suoi elementi essenziali e imprescindibili, come è invece per le 17 sillabe. Oppure come è per un altro elemento il cui nome è Kigo, che significa letteralmente “parola di stagione”. Nella tradizione questa parola, che aveva la funzione di dare uno sfondo stagionale al componimento, è sempre stata vista come un

elemento costitutivo fondamentale, dal quale non si poteva assolutamente prescindere, al pari delle 17 sillabe nei tre versi. In epoche più recenti, questo rigore originario si è poi abbastanza sfumato, pur conservando sempre una sua attrattiva. Il riferimento alla stagione talvolta è espresso in modo esplicito. Come in questo haiku di Kikaku (1661-1707), uno dei più noti allievi di Basho:

*Luna piena d’autunno
sulla stuoia di paglia
l’ombra di un pino*

Altre volte invece la si può trovare in modo più sfumato, con un cenno a qualche elemento che è proprio ad una stagione particolare. Come in questa poesia di Kobayashi Issa (1763-1828), un altro grande poeta classico, dove spetta alla neve di suggerire la stagione invernale:

*La prima neve -
nessuno che venga
alla porta del mio eremo*

Vi sono poi alcuni altri elementi ancora che hanno una presenza non marginale nell’haiku e che sono tipici dell’estetica giapponese e come tali li troviamo in generale nella poesia e in altre espressioni artistiche. Sono elementi che suggeriscono un’atmosfera o uno stato d’animo e portano colore al componimento. Vediamone alcuni tra i più noti. “Sabi” che può tradursi con “patina”, è il segno che il tempo lascia sulle cose, appunto come una patina. E’ l’usura del tempo su un vecchio pavimento di legno, o la ruga d’espressione in un volto non più giovane. Sabi è una certa eleganza non scontata, una bellezza non ordinaria velata da una lieve e malinconia perché legata allo scorrere del tempo. “Yugen” significa invece

“ombra” o “mistero”. E’ un modo riservato di esprimere il proprio stato d’animo (ombra), ma può essere anche un che di misterioso, un accenno a qualcosa di appena percettibile e non del tutto spiegabile. Può essere lo spirito di una cosa (il suo kami), o una misteriosa presenza, come in questa poesia di Issa:

*Altrove, qualcuno
sta guardando quest’isola
e la luna*

“Mono no aware” è il sentimento di compassione e di malinconia per lo scorrere del tempo e per la caducità delle cose della vita. Lo troviamo, ad esempio, nelle poesie che parlano degli splendidi fiori del ciliegio (sakura) che cadono dopo una brevissima fioritura. Nostalgia e rimpianto, questo è mono no aware. La tradizione fa risalire l’haiku al XV secolo ma la sua comparsa può collocarsi già in epoche precedenti. Nasce infatti, dopo una serie di passaggi, all’interno di una tradizione letteraria che vedeva già la presenza di brevi componimenti poetici il cui nome era waka (successivamente tanka), che consistevano di 31 sillabe complessive. La strofa d’apertura, che da un certo periodo in avanti cominciò a vivere di vita propria, era nei tre versi di 17 sillabe (5-7-5) e il suo nome era hokku (strofa d’inizio). Quello che accadde nel XV secolo fu il presentarsi sulla scena letteraria di un poeta che venne ad assumere il ruolo di vero e proprio capostipite dell’haiku. Il suo nome era Matsuo Basho (1644-1694). Basho è colui che riuscirà a dare all’hokku spessore e dignità letteraria. E’ quindi a partire dal XV secolo che l’haiku, pur se ancora con il nome di hokku, si presenta per come ancor oggi lo conosciamo. Siamo in pieno periodo Edo, dal



vecchio nome della città di Tokyo, che in quella fase non è ancora la capitale ma è lì che si è stabilito il potere politico con la famiglia Tokugawa. Il periodo Edo (tra il 1600 e il 1850 circa) è il suo periodo di massimo splendore. I più grandi poeti classici (Basho, Buson, Issa e tanti altri) appartengono proprio a quell’epoca storica. Ma anche le epoche successive vedranno ancora altri grandi poeti, tra questi Shiki, nel periodo immediatamente successivo (era “Meiji”). Dopo il periodo Edo, con l’apertura forzata del Giappone all’Occidente, l’haiku comincerà a conoscere momenti di trasformazione, così come accadrà a tutta la cultura giapponese. Aprendosi all’Occidente, il Giappone importa elementi di cultura occidentale, ma nello stesso tempo comincia ad esportare anche la propria cultura (si veda ad esempio l’influsso della pittura giapponese di Hokusai sull’impressionismo). Così per l’haiku. Le sue prime apparizioni però, pur se storicamente significative, saranno ancora piuttosto timide e non avranno una grande diffusione. In epoche più moderne la grande visibilità dell’haiku in Occidente diventerà possibile ad opera di quella generazione letteraria

americana che diede vita ad un forte movimento culturale, giovanile e di costume, tra gli anni ‘50 e ‘60. Quella generazione è nota con il nome di Beat Generation. Tra i suoi autori più in vista ricordiamo Jack Kerouac, Allen Ginsberg, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso e Gary Snyder ed altri. L’incontro tra Jack Kerouac e Gary Snyder (poeta, praticante Zen e buon conoscitore della poesia cinese e giapponese), fu forse l’evento più importante che permise a questa generazione di artisti di conoscere ed apprezzare la poesia haiku. Di questo incontro (presente anche Ginsberg) Kerouac ne sarà tanto entusiasta da raccontarlo in uno dei suoi romanzi più belli, “I Vagabondi del Dharma”. Lo stesso Kerouac comincerà a dilettarsi nello scrivere poesie in forma haiku, e la prosa della sua narrativa ne verrà significativamente influenzata. Arriverà infine a pubblicare anche un suo “Libro degli haiku”, con decine e decine di poesie che aveva annotato nel tempo sui suoi taccuini. Certamente i ritratti di Kerouac, come degli altri autori americani, sono molto diversi da quegli ambienti di natura che il Giappone ci ha fatto

conoscere con la sua poesia, in particolare con i suoi poeti classici. I ritratti di Kerouac e compagni sono spesso fortemente metropolitani. Fotografie di ambienti e di solitudini urbane che spesso richiamano alla mente i quadri di Edward Hopper. D’altronde questa è la vita delle metropoli e questo è quello che l’haiku della Beat Generation fotografa e restituisce alla nostra attenzione. Come in quest’haiku di Kerouac, perfettamente metropolitano

*Attraversa il campo da calcio
tornando dal lavoro
solitario - un uomo d'affari*

a fronte di quest’altro, sempre Kerouac, però più classico

*Uccelli
cantano nel buio
alba piovosa*

Pur senza disconoscere l’opera di alcuni pionieri che con le loro conoscenze di cultura giapponese e la loro opera di traduttori hanno certamente dato il primo impulso alla diffusione dell’haiku in occidente (Blyth nel mondo anglosassone come il nostro Mario Chini in Italia), non penso di sbagliare affermando che l’incontro della poesia haiku con la generazione

Beat è stato certo il momento che più ha contribuito a dare una forte spinta al suo radicarsi nei paesi occidentali. Anche se probabilmente la fortuna dell’haiku era comunque segnata. Una poesia così essenziale, che lascia la possibilità di dire grandi cose in tre brevi versi, non avrebbe infatti certo potuto passare inosservata. Infatti, per via della sua essenziale brevità, a molti fa pensare ad un quadretto poco impegnativo al quale è possibile avvicinarsi sull’onda di una presunta semplicità. Fino a credere di poterne scrivere facilmente. E’ una proprietà dell’haiku, avverte Roland Barthes, quella di far sì che ci si possa immaginare tutti un po’ poeti. Non pare vero di poter dire grandi cose raccogliendo qua e là qualche impressione raccolta “passeggiando per la vita”, come dice ancora Barthes. Le cose però non stanno proprio in questo modo. Per imparare a vedere “la luna e persino l’intero cielo dentro una goccia d’acqua” occorre imparare innanzitutto a guardare con attenzione. E per descrivere questa luna in una poesia di tre brevi versi occorre allenarsi, per diventare quanto meno un pò abili.

Haicos

LE MANI LO SANNO
CHE IL LINGUAGGIO
È NEL SILENZIO

IL SOLE SI TUFFA
NEL MARE VIOLA
I DUE VECCHI SPOSI
INTRECCIANO LE MANI
SILENZIO!

LA LUCE DELLA NOTTE
DISEGNA IL SOTTILE
CONFINE TRA TE E
IL TUTTO
DOLCE PENSIERO

LA VOCE DEL MAESTRO
IL SUO RACCONTO
MI INDUCE
A UN DOLCE RACCONTO

BOSCO IN OMBRA
UNA DONNA SOLA
TRA LE FOGLIE SOGNA

SOLE NEI CAPELLI
LA BAMBINA IN ALTALENA
VOLA

ANTICHE MANI
SFIORANO L'ANIMA
E TUTTO È PACE

NOTTE UMIDA IN VALLE
UN BISCOTTO
BAGNO NEL VIN SANTO

PIOVE ANCORA
LE NOSTRE MANI CALDE
DANZANO ALLA VITA

Non si tratta di un errore di stampa, e neppure abbiamo dato fuori di testa, niente paura. Abbiamo più semplicemente creato un neologismo (neo logos) vale a dire un nuovo termine, una parola nuova. Abbiamo messo insieme la parola haiku all'acronimo della nostra associazione (C.O.S.) e ne è uscito Haicos. Come neologismo pensiamo che non farà molta strada, nasce per questo numero della rivista e qui dentro finisce la sua breve vita. Quindi non diventerà di uso comune e noi non diventeremo famosi per averlo inventato. Però siamo comunque contenti di averlo coniato per l'occasione, ci siamo pure divertiti.

Quelle che seguono sono le poesie scritte da alcuni operatori che hanno preso parte al convegno dello scorso ottobre e che hanno raccolto il nostro invito a lasciarci il loro haiku. Alcuni di questi erano firmati, altri anonimi, per cui abbiamo fatto la scelta di pubblicarli tutti senza nome. Talvolta si tratta di un pensiero più che di un haiku vero e proprio, ma ci sono comunque piaciuti e apprezziamo lo sforzo di provare a mettersi in gioco. Scrivere un haiku non è certo cosa facile come potrebbe sembrare. Per questo il nostro ringraziamento, davvero sentito.

LA VITA È UN ATTIMO
L'ETERNITÀ È UN ATTIMO
UN ATTIMO TUTTA UNA VITA

IN STRADA
VENTO NEI CAPELLI
L'OMBRELLA VOLA

TAPPETO DI FOGLIE
RUMORE DI LENTI PASSI
PREANNUNCIA IL
SILENZIO

BOSCO ANTICO
PIETRE CALDE
IL PELLEGRINO VÀ



IN ALTO, ALTROVE
QUALCUNO
STA A GUARDARE

CONVEGNO DEL COS
MANI E VOCI CALDE
SCAMBIANO SORRISI

CINQUE APRILE
PROFUMO DI ZAGARE
UN FIORE PER TE

NELL'ABISSO MARINO
IL RUMORE DEL SILENZIO
RISVEGLIA IL PROFONDO

ODO HAIKU
GRANDE ECO
SAPORI VIVI

PRATO AL SOLE
LE FORMICHE IN ORDINE
CORRONO

SILENZIO IN BOSCO
LA LUNA STA
IL CERVO PASSA

IL CELLULARE SQUILLA
UN SORRISO SUL VISO
CHI È?

CONVEGNO A BORGO ZEN



LE RADICI STORICHE DELLO SHIATSU

Il metodo Shiatsu, che come sappiamo, si colloca in modo particolare tra tutte le tecniche a mediazione corporea, nasce in Giappone. Si tratta di una tecnica

grazie a monaci buddisti. Essi continuarono qui a sviluppare i loro principi religiosi (ricordiamo la nascita successiva, a partire dal XIII secolo, dello Zen, altissima forma di elevazione dell'io-ego

La base della cultura manuale in Giappone si sviluppa da tre forme di trattamento cinesi: il Tao-Yinn - l'An-Mo - l'An-Kiao

singolare che si caratterizza rispetto alle altre per il fatto di non procurare dolore fastidioso e di essere costante nella pressione, fatto unico in questo ambito. Essa arriva infatti a riattivare, a progressivi livelli di profondità, le diverse fasce dell'esistenza della persona (fisica, energetica, psichica, mentale e dell'io"), facendo però scaturire il movimento dall'interno, in risposta alla costanza della pressione esterna, priva invece di movimento manuale. È questo il motivo per cui lo Shiatsu rappresenta la più alta forma di trattamento di riequilibrio a mediazione corporea, frutto di una secolare tradizione di cura sviluppatasi in Giappone dopo la diffusione in esso della Medicina Tradizionale Cinese.

È proprio questa infatti, nel VI secolo, ad influenzare il Giappone, quando vi giunse attraverso la Corea

terreno all'io atemporale universale). Essendo questi strettamente interconnessi con le pratiche fisiche, contribuirono a custodire in Giappone le arti introdotte dalla Cina (come quelle marziali nelle più svariate forme e, per quanto ci riguarda, quella manuale curativa della salute, il cui uso familiare contribuì al mantenimento della tradizione. Questa arte manuale di riequilibrio di matrice cinese era tenuta in Giappone in grande considerazione e ne è testimonianza il fatto che il principe Shotoku nel 608 d.C. mandò delegazioni di studenti in Cina a specializzarsi, incrementando ulteriormente l'attenzione verso queste tradizioni. Fu perciò all'interno di questo modo cinese di curare la salute, chiamato in Giappone Kanpo, che furono introdotte alcune delle arti di manipolazione

cinesi:

- **Il Tao-Yinn**, chiamato in Giappone Do-In, una pratica personale di autopressione in punti vitali, abbinata ad esercizi di riabilitazione e respirazione;
- **L'An-Mo** (chiamato in Giappone Anma), che comprendeva l'intero patrimonio di trattamento manuale cinese;
- **L'An-Kiao** che, oltre alle tecniche dell'An-Mo, interveniva sul ricevente con esercizi riabilitativi e respiratori.

Queste tre forme di trattamento tipicamente cinesi, assieme all'Ampuku, una forma di cura manuale specifica per l'addome originaria invece del Giappone, costituiscono la base della cura manuale giapponese. Si parla già di massaggio nel 701 d.C. in una pubblicazione dell'Impero (codice Taiho), e in questa occasione compare per la prima volta in Giappone il termine Anma, in quanto l'autore accenna all'esercizio della professione di "esperto in Anma". Il primo vero testo di medicina elaborato dai Giapponesi è comunque l'Ishinpo, in 30 volumi, scritto da Tanba Yasuryori nel 984 attraverso un attento lavoro di raccolta di dati estratti da trattati di medicina cinese. Siamo in presenza di un testo che denota l'evidente provenienza cinese del pensiero medico giapponese; quando sottolinea l'importanza delle tecniche manuali e del loro utilizzo curativo le definisce secondo il canone giapponese, che raccomanda una valutazione di tipo energetico dello stato del soggetto, prima della scelta del trattamento specifico. Le conoscenze del pensiero medico cinese e delle manipolazioni dell'Anma

classica vennero rese obbligatoria per gli operatori della salute, ma nonostante ciò, con il tempo e soprattutto nel periodo Edo (1603-1867), la funzione e la qualità della cura manuale di riabilitazione conobbero una graduale decadenza. In parte perché i medici si interessarono di più alla cura con medicinali erboristici, in parte perché il governo dell'epoca di Tokugawa li denaturò, riducendoli a semplici massaggi rilassanti generici, privi del

precedente supporto di valutazione e cura. Alla fine ne fece un'attività riservata soprattutto ai non vedenti per offrire loro una qualifica professionale. Ammirabili intenti sociali, che resero però l'Anma sempre più distante dal concetto classico di cura manipolatoria, secondo i canoni della Medicina

Tradizionale Cinese. È comunque da segnalare che la politica di chiusura delle frontiere del Giappone alle influenze straniere (adottata nel periodo Edo) determinò una rivalutazione di tutte le arti tradizionali interne al paese, comprese le tecniche di manipolazione, che conobbero anzi una notevole diffusione, arrivando ad essere tenute in considerazione persino da Corte e Governo.

La situazione mutò

periodo si assiste ad un sempre crescente interesse dei Giapponesi per le proposte occidentali, medicina compresa, in particolare quella europea e nordamericana, penalizzando così, la medicina tradizionale giapponese che passò in secondo piano. Dieci anni dopo si diffuse in Giappone anche il massaggio occidentale e i massaggiatori Anma furono attirati dalla tecnica europea, soprattutto per il fatto che, nei confronti del pubblico, dava prestigio alla loro professione, costituendo una novità proveniente dall'estero.

È invece del 1911 la legge che riconosce ufficialmente la figura professionale di chi operava utilizzando l'agopuntura, l'Anma e la moxa, regolamentandone il metodo. La stessa legge lasciava però la possibilità di praticare anche altre forme di trattamento non riconosciute, senza che per questo ci fosse bisogno di avere una autorizzazione da parte della prefettura locale. Ciò avrà rilevanza per la nascita del metodo Shiatsu.

radicalmente verso la metà del 1800 con la riapertura delle frontiere giapponesi al commercio con l'estero, determinata dalle pressioni degli Occidentali, ma soprattutto dalla presa di coscienza dell'enorme ritardo accumulato in fatto di tecnologia industriale rispetto all'Occidente. Ha inizio così l'epoca Meiji (1868-1912), quella del "governo illuminato" dell'imperatore Mutsuhito che cercò di modernizzare il Giappone. Durante questo

Un altro fatto importante da considerare nella storia delle arti manipolatorie in Giappone è dello Shiatsu dunque in particolare, fu l'introduzione, durante il governo Taisho (1912-1926), di tre forme di cura manuale provenienti dal nord America che agivano sull'equilibrio dell'apparato locomotore e del sistema dei nervi ed in particolare sulle sintomatologie della colonna vertebrale: la Chiropratica, l'Osteopatia e la Spondyloterapia. Fu probabilmente dunque tra il 1912, quando furono introdotte in Giappone le predette metodiche manipolatorie occidentali,

ed il 1919, che si fece strada in Giappone l'idea di isolare la pressione, fino ad allora componente sporadica dei trattamenti, come tecnica di trattamento autonomo. A questa forma di riequilibrio, di tipo dunque pressorio, venne dato il nome di Shiatsu, che, come sappiamo, letteralmente significa, Shi = dito e atsu = pressione. Fu forse l'impiego di questo termine nuovo, a far

della Sanità come un trattamento manipolatorio particolare basato sulla pressione, ma inquadrato nel panorama delle tecniche di massaggio Anma. Solo qualche anno dopo, nel 1964, una nuova normativa lo definisce invece proprio arte manuale autonoma e distinta dall'Anma stessa. Il fatto che lo Shiatsu venga riconosciuto ufficialmente da parte



nascere negli operatori che l'avevano messo a punto, l'idea di differenziarsi dall'Anma ormai in fase d'involutione, dal momento che la legge glielo consentiva. Risale proprio al 1919 la pubblicazione del primo libro sullo Shiatsu, intitolato "Shiatsu-ho", ad opera di Tamai Tempaku, esperto di Anpuku, Anma, Do-in e Medicina Tradizionale Cinese, che possiamo indicare come il fondatore dello Shiatsu, la cui influenza fu in seguito determinante per la nascita di due personalità importanti e precisamente Tokujiro Namikoshi e Shizuto Masunaga, che lo diffusero in tutto il mondo. Nel 1925 lo Shiatsu viene presentato nel trattato di medicina "Aka-hon" (il libro rosso) di Tachici Tsukita, come una nuova metodologia di cura di uso popolare. Dal punto di vista legislativo lo Shiatsu, viene riconosciuto ufficialmente nel 1955 dal Ministero

del governo giapponese è probabilmente da attribuirsi a Tokujiro Namikoshi che ha avuto il merito di dare una organizzazione essenziale alla metodologia Shiatsu da un punto di vista professionale sia per quanto riguarda la metodica dell'operatore sia strutturando un percorso pedagogico di studi scolastici. In seguito, il contributo del Maestro Shizuto Masunaga, inizialmente collaboratore di Namikoshi, diede allo Shiatsu maggiore completezza, basandosi su una visione olistica del ricevente e reinserendo a pieno la disciplina nel contesto della medicina Tradizionale Cinese. Quanto poi è avvenuto in seguito fa ormai parte della nostra storia...

MEDICINA CINESE E AYURVEDA

Questo contributo fa seguito al mio articolo pubblicato nel numero precedente di Costellazioni in cui ho introdotto alcuni temi generali dal punto di vista dei Veda e della Medicina Cinese. In questo numero intendo approfondire alcuni aspetti del significato di alcuni termini che, nel linguaggio della medicina cinese, riguardano la fisiologia energetica vedica. Il termine Kundalini rappresenta l'energia potenziale di ogni essere umano. Essa permette la creazione e lo sviluppo di un organismo umano e, applicando le dovute discipline, la realizzazione delle potenzialità della coscienza fino alla consapevolezza contemplazione dell' "essere in sé" universale, per quanto è possibile, in un organismo biologico. Il suo flusso è diretto verso la cima della testa partendo dall'osso sacro. Questa energia potenziale può essere tradotta in Medicina Cinese in Jing che, come la Kundalini, si esaurisce gradualmente fino alla morte. Essa si struttura al concepimento quando avviene l'unione di tre forze: quella della madre (Yang), quella del padre Yin) e quella del Cielo, Tian Chi che carica la fecondazione e la rende possibile. I meridiani coinvolti sono: il Vaso Governatore nervoso, o Du Mai e Chong Mai che nel suo percorso interno corre lungo la colonna. Da VG1 a VG 20. Il potenziale vitale di questa forza nell'individuo attiva vari aspetti del

modello umano a seconda dello stadio di sviluppo in cui esso si trova. Ad esempio se un individuo è interessato e centrato sugli aspetti materiali la Kundalini si attiva solo a quel livello. Se prevalgono gli aspetti emozionali sarà questo il livello a cui arriva la forza seguendo il percorso verso la testa, cioè dalla base del corpo, o primo Chakra, al centro ombelicale emozionale addominale. L'umanità attualmente sta, per la maggior parte, a questo livello di coscienza, ciò implica che esistono potenziali ulteriori da sviluppare ed esprimere; quello successivo è a livello del Cuore, nel centro del petto, dove si realizza l'umanità collaborativa che è ben rappresentata nell'essenza del cristianesimo: il mio bene è anche quello altrui, il bene altrui è anche il mio, non esiste bene se non risulta un vantaggio per tutti e aggiungerei anche per il pianeta. Nella matrice umana abbiamo molte dimensioni anche oltre il cuore, come dicevo, fino alla coscienza cosmica. Nel Jing, anche come patrimonio genetico, è scritto tutto lo schema potenziale evolutivo tipicamente umano. I Chakra, o plessi o "stazioni" evolutive, sono descritti nei testi yogici come chakra o vortici rotanti disseminati sull'asse verticale, il primo è quello del perineo, poi 5 davanti, 5 corrispondenti nel dorso del corpo e uno in cima al cranio. In totale i principali sono 12. Ciascuno

di questi governa una serie di canali specifici e una ghiandola di secrezione interna abbinata. Quindi lo squilibrio endocrino è una disarmonia di un chakra e della corrispondente attività psichica specifica. Un problema al pancreas, e quindi una alterazione nella produzione di enzimi e ormoni, è correlato al terzo chakra che controlla anche la milza con la sua funzione di nutrire il pensiero, caricare di energia il sangue e partecipare al sistema immunitario ad esempio con la produzione di piastrine che con una azione di difesa contribuiscono alla riparazione di danni tissutari. In questo caso abbiamo un interessamento diretto dello stomaco con le sue funzioni di discesa, digestive e risalita dello Yang puro alla testa che nutre i 5 sensi e il cervello. Questo chakra connesso alla milza-pancreas è il terzo detto Manipura ed è coordinato con le emozioni e la relazione con il pubblico ossia la comunicazione emotiva e con più persone; qui troviamo l'interferenza dei modelli sociali e culturali che possono alterare il nostro comportamento sociale pubblico e creare conflitti emotivi. In questo ambito abbiamo una forma di pensiero primitivo e quindi di coscienza influenzata dalle maree emotive collettive facilmente manipolabili oggi gestite da una ristretta elite in grado di suscitare e coltivare ad esempio la paura attraverso azioni terroristiche accompagnate ed amplificate da un uso mirato dei media. E' facile intuire come le emozioni negative e destabilizzanti, decentranti (milza = centro = terra = yi = consapevolezza) come paura, odio, rancore, ossessione colpiscono direttamente questo chakra e quindi gli organi, le

ghiandole le funzioni e i meridiani coordinati. Ciò può dare origine a diversi sintomi: in particolare l'ansia di essere all'altezza delle istanze sociali: scuola, lavoro, relazioni sociali, modelli a cui fare riferimento che sono delle vere e proprie richieste all'individuo di aderire alle aspettative dei vari ambiti pubblici. In questo periodo storico osserviamo un aumento delle intolleranze alimentari e delle allergie, ciò sicuramente è dovuto a un indebolimento dell'umanità che è sottoposta a stress chimici, alimentari e ambientali e non ultimo all'abuso di apparecchiature elettroniche come tablet, smart phone, video games, computer che drenano una notevole quantità di energia dello Yi che il cervello consuma per trasformare il mondo virtuale in qualcosa di concreto e reale. Questo discorso vale come esempio riassuntivo e limitato di un particolare livello che merita attenzione e approfondimento per capire alcuni scompensi fisiologici e psicologici e per orientarsi nella pratica. Oltre ad una sana igiene e alla limitazione dell'uso dei dispositivi elettronici di cui ho appena scritto è utile una alimentazione con prodotti più sani possibile e una pratica che, ad esempio con lo Shiatsu, possa rimettere in equilibrio la mente e i flussi disturbati. In questo caso è utile trattare i meridiani di Milza, Stomaco e Vescica urinaria per ripristinare il collegamento alto-basso e l'ordine-regola che viene dallo Yang essenziale distribuito nei punti Shu del Dorso.

PAROLE E LIBRI

RILASSATI
RACCOLTI.
ALLONTANA DA TE OGNI ALTRO PENSIERO.
LASICA CHE IL MONDO CHE TI
CIRCONDA SFUMI NELL'INDISTINTO.

Italo Calvino

PRATICHE DI LUNGA VITA | YVONNE MURAGLIA



Suddiviso in tre parti, questo libro ci insegna stiramenti dei meridiani, movimenti di qi-gong e autoshiatsu tutti ben descritti e documentati con fotografie. Utili per il praticante di shiatsu, ma comprensibili per chiunque, questi esercizi sono completati dalle

indicazioni delle funzioni che attivano. Aiutano a mantenersi in forma e in salute attraverso l'attività fisica, la concentrazione, l'attenzione al respiro e l'attivazione della circolazione energetica degli organi e meridiani.

Yvonne Muraglia è insegnante e direttrice didattica della scuola di Shiatsu e medicina orientale "Te Hara" di Rovereto (TN). Laureata in filosofia, ha approfondito, anche attraverso viaggi e soggiorni in Oriente, la cultura di questi paesi.



L'IMPERATRICE CIXI | JUNG CHANG

L'autrice Jung Chang ci conduce attraverso la descrizione della vita imperiale e di quella del popolo cinese, lungo il periodo in cui l'impero della Grande Cina era affidato ad una donna: l'imperatrice Cixi. Regnò dal 1861 fino alla sua morte nel 1908. Era un periodo di rivolte e di tentativi

di occupazione, non solo culturale, e l'imperatrice Cixi, concubina del defunto imperatore, madre dell'unico erede maschio al trono, si trovò ad affrontare con autorevolezza e decisione questo momento di passaggio e di confronto fra Oriente ed Occidente. Sua contemporanea, ma appartenente all'altra parte

del mondo, era la regina Vittoria. Un libro storico, ma contemporaneamente un racconto che cerca di fare luce sulla figura di questa donna amante dell'opera e delle arti che governò la Cina per 47 difficili anni.

COMUNICIAMO CHE L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI SI TERRÀ IL GIORNO 5 GIUGNO PROSSIMO A PORDENONE. I DETTAGLI VERRANNO COMUNICATI AL PIÙ PRESTO.



Dott. Biagio Notario

IL REGIME FISCALE FORFETARIO DAL 2016

La Legge di stabilità n. 208 del 28.12.2015 permette una maggiore fruibilità del regime fiscale forfetario.

Condizioni per poter fruire del regime forfetario

- Non aver superato nell'anno solare precedente il limite dei ricavi / compensi previsto per la propria categoria di appartenenza contenuta nella tabella dei codici ATECO.
- Non aver superato spese per lavoratori (dipendenti, lavoro accessorio, collaboratori, associati in partecipazione e prestazioni di famigliari) per un importo annuo di euro 5.000.
- Non aver superato al 31/12 un costo complessivo di 20.000 euro per l'acquisto di beni strumentali (acquisto, noleggio o affitto), con alcune eccezioni.
- I redditi percepiti come redditi di lavoro dipendente, o di pensione, non devono eccedere l'importo di 30.000 euro. Questo requisito non rileva se il rapporto di lavoro è cessato.
- Non trovarsi in una delle clausole di esclusione (soggetti che detengono contemporaneamente partecipazioni in società di persone, associazioni professionali o Srl trasparenti, utilizzano regimi speciali IVA o altri regimi forfetari del reddito, ecc.).

Limiti di ricavi e coefficienti di redditività (tabella ATECO per il settore dello shiatsu)

Attività	Codice attività ATECO	Limite ricavi e compensi	Coefficiente di redditività
Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari ed assicurativi	(64 - 65 - 66) - (69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75) - (85) - (86 - 87 - 88)	30.000	78%
Altre attività economiche	(01 - 02 - 03) - (05 - 06 - 07 - 08 - 09) - (12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33) - (35) - (36 - 37 - 38 - 39) - (49 - 50 - 51 - 52 - 53) - (58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63) - (77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82) - (84) - (90 - 91 - 92 - 93) - (94 - 95 - 96) - (97 - 98) - (99)	30.000	67%

Imposta sostitutiva

Il reddito determinato in base ai coefficienti di redditività è tassato nella misura del 15%. Viene prevista la riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 15% al 5% per i primi cinque anni dell'attività. Tale disposizione si applica anche ai soggetti che nel 2015 hanno iniziato una nuova attività avvalendosi del previgente regime forfetario.

Contributi previdenziali

Il reddito forfetario costituisce base imponibile per il calcolo della contribuzione dovuta ai fini previdenziali. Viene prevista una riduzione pari al 35% della contribuzione (ordinaria) INPS dovuta ai fini previdenziali.



DIGITOPRESSIONE JIN SHIN DO® Corso Introduttivo a Brescia

19-20 marzo 2016

Con **Antonia Tognù**, Aut. JSD® Teacher

La digitopressione Jin Shin Do® è una disciplina perfettamente integrabile allo Shiatsu.

Efficace e di facile apprendimento.

Durante questo corso introduttivo imparerai una serie di punti e l'applicazione della tecnica Jin Shin Do® per il rilascio delle tensioni del collo e delle spalle.

Corso riconosciuto dalla Jin Shin Do® Foundation USA.

Scuola aderente C.O.S.
(Coordinamento Operatori Shiatsu)



Info e iscrizioni: Body Mind Center, via Corfù 80 - 030.22.42.04
www.bodymindcenter.it - info@bodymindcenter.it



- **Associazione che rilascia "Attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati"** come previsto dagli artt. 4, 7 e 8 della legge 4/2013.
- **Associazione inserita nell'elenco del MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.**
- **Associazione iscritta nell'Elenco delle Associazioni rappresentative a livello nazionale delle Professioni non regolamentate presso il MINISTERO DI GIUSTIZIA** (ART. 26 D.L. 9 novembre 2007, n.206).
- **Associazione iscritta al nr. 24 nel "Registro Regionale delle Associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche"** istituito con Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 13/2004 "Interventi in materia di professioni".
- **Associazione iscritta al C.O.L.A.P.** (Coordinamento Libere Associazioni Professionali).

Il Coordinamento Operatori Shiatsu intende valorizzare la professionalità dell'operatore shiatsu con le seguenti modalità:

- **TENERE** un *Elenco Professionale* al fine di garantire la tutela del pubblico e dei professionisti associati;
- **DEFINIRE** il profilo professionale dell'operatore shiatsu in considerazione dei percorsi formativi e della pluralità delle esperienze ad esso riconducibili;
- **VERIFICARE** ed attestare l'idoneità dei propri soci definendo un iter formativo degli operatori;
- **TUTELARE** lo sviluppo e gli interessi dei singoli soci nell'ambito della propria attività e nell'interesse dell'intera categoria professionale;
- **FORNIRE** ai propri iscritti la copertura di un'assicurazione professionale;
- **PROMUOVERE** l'aggiornamento professionale e culturale dei soci organizzando convegni, riunioni, corsi e stage;
- **INTRAPRENDERE** rapporti con altre organizzazioni similari nazionali ed internazionali al fine di rendere uniforme la regolamentazione professionale in Italia ed in Europa.

LA TUA
professionalità
IN BUONE MANI